



1 [Esquire N°5 e i Re di Hollywood](#)



2 [Notizie dal fronte](#)



3 [L'orologio Richard Mille RM 50-04 Kimi Räikkönen](#)



4 [I 20 più bei maglioni dell'inverno](#)

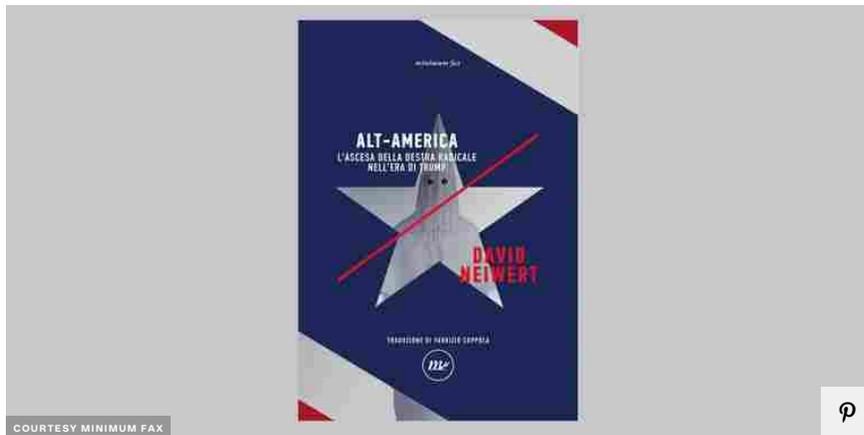


5 [La Toyota dell'Imperatore del Giappone](#)

Dove è finita l'America?

Alt-America. L'ascesa della destra radicale nell'era di Trump è il libro che contiene tutto quello che sta succedendo agli Usa e al mondo.

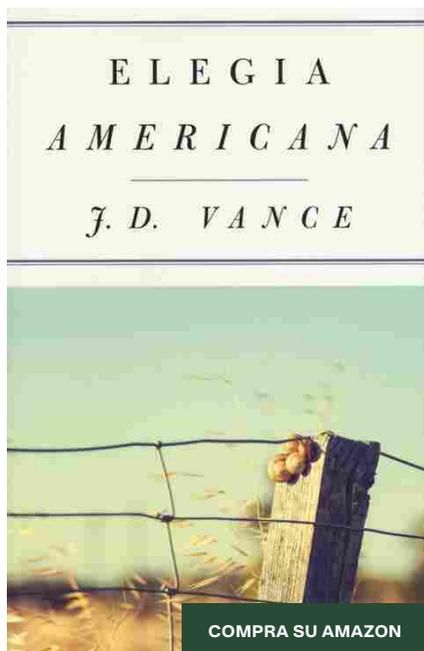
E DI HAMILTON SANTIÀ 14/10/2019



Ad un certo punto nel 2016 “lo scherzo infinito” è diventato così forte da essersi realizzato nella sua manifestazione al tempo stesso più compiuta e assurda. L'elezione alla Casa Bianca di Donald Trump. Quello è stato l'evento simbolico che ha decretato non tanto la vittoria di uno schieramento politico, quanto la fine di un sistema di interpretazione del mondo. Da quel momento niente è potuto essere più come prima, e anche chi faceva finta di niente, non poteva più fare a meno di farci i conti.

Anche se in Italia oggi sembra essere *leggermente* migliorata la situazione — semplicemente perché il nuovo governo ha silenziato [la grancassa mediatica di Matteo Salvini](#), ma i sondaggi ci stanno dicendo che la Lega resta *comunque* la prima forza nel paese — non possiamo dimenticare che Donald Trump rischia di essere riconfermato alla guida degli Stati Uniti d'America, che [l'Inghilterra è governata da un mitomane disposto a tutto](#)

pur di seguire il suo folle disegno Brexiter, che diversi stati d'Europa sono governati sempre più da forze reazionarie, apertamente razziste e complottiste, che esistono sullo scacchiere internazionale personaggi come Vladimir [Putin](#), Jair [Bolsonaro](#) e, ultimo ma non ultimo, Recep Tayyip [Erdogan](#).



courtesy Garzanti

Il mondo non è cambiato da un giorno all'altro, ma è stato un lungo e lento processo di trasformazione della sfera cognitiva delle persone, di radicamento di idee attraverso potenti strumenti di persuasione mediatica, e capacità di essere reattivi agli errori dell'avversario (là dove l'avversario non è solo "la sinistra" o le "élite liberali", ma anche il "conservatorismo liberale tradizionale", la so called "destra repubblicana e moderata") e seminare lì dove questi lasciavano il campo. Se nei mesi immediatamente successivi alla prima elezione di Trump si è molto discusso attorno a [Elegia americana](#), il lungo viaggio nel ventre

profondo dell'America che il giornalista e ricercatore J.D. Vance compie per raccontare cosa è successo nelle "periferie del rancore" in cui si è radicato il consenso di Trump, alle porte della nuova tornata elettorale possiamo parlare di come sia stato possibile rendere l'infrastruttura (post)ideologica che regge il pensiero — se così si può dire — di Donald Trump a partire da [Alt-America. L'ascesa della destra radicale nell'era di Trump](#), monumentale opera di ricognizione, studio e ricostruzione del giornalista investigativo David Neiwert, pubblicata in Italia da [minimum fax](#) (traduzione di Fabrizio Coppola).

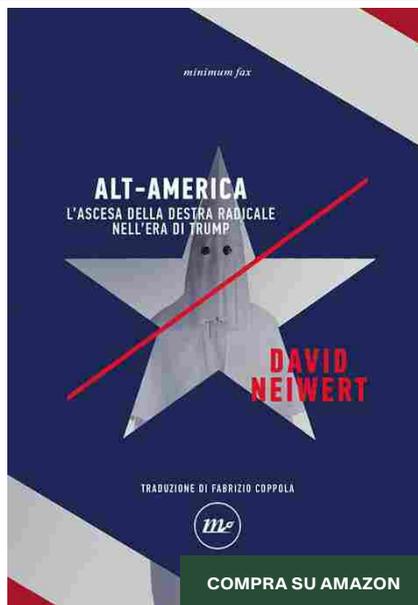
Partendo dal dato incontrovertibile per cui i più grandi pericoli (fisici) per gli Stati Uniti arrivano dall'interno — il "terrorismo bianco" che commette crimini d'odio contro chiunque per una convergenza di legislazione leggera sul possesso di armi da fuoco; ossessiva propaganda contro islamici, liberali di sinistra e minoranze in genere; e teorie del complotto — Neiwert costruisce una vera e propria storia dell'Estrema Destra americana. Dalle prime avvisaglie, riscontrabili più o meno nel 1994, fatte di opinionisti radiofonici (da Alex Jones a Rush Limbaugh), programmi televisivi in cui si dava spazio alle più strampalate cospirazioni ordite da un supposto Nuovo Ordine Mondiale, e la formazione delle prime "milizie" autoorganizzate per "difendere la propria comunità", all'elezione di Donald Trump, il percorso che si intraprende è quello di una vera e propria costruzione di "una realtà alternativa".

La Alt-America non è, come si può pensare, un'espansione della Alt-Right (dove Alt sta per *alternative*, come modalità ideologica e stilistica), ma proprio un mondo *diverso, altro*, in cui la manipolazione è la costante, i fatti e la logica non esistono, e in cui regnano bias di conferma attorno a pregiudizi e ossessioni. Prima fra tutti, l'ossessione per la purezza della razza bianca, della centralità dell'uomo e della famiglia tradizionale, della Costituzione come faro di luce perché garantisce a tutti i cittadini —

ovviamente *americani* — il diritto di essere liberi (liberi di possedere mitragliatori e pistole, ovviamente). (Tra l'altro è curioso pensare che la Costituzione viene presa da queste persone come faro di civiltà contro il Nuovo Ordine Mondiale quando quella stessa Costituzione è stata scritta da persone al centro di altre strampalate teorie del complotto attorno al Nuovo Ordine Mondiale... forse un *vecchio* nuovo ordine mondiale).

C'è veramente *tutto*, qui dentro. Il Gamergate e il Pizzagate; l'ossessione dei gruppi suprematisti per il certificato di nascita di Barack Obama (che è stato il punto da cui è partito Donald Trump, in effetti) e Steve Bannon; i troll su Internet che costruiscono la Alt-Right offrendo a tutti i ragazzi isolati e "sconfitti" lo spazio della vendetta attraverso nuove modalità di connessione e azione e Milo Yannopoulos; soprattutto, ci sono sparatorie, ossessioni, morti e pericoli alle porte. Un lavoro davvero maestoso per capire come il paese che noi percepiamo sia in realtà una pura astrazione — o forse un'attrazione turistica — e che la vera *America* sia quella che si muove tra le due lingue di terra, l'universo alternativo che si muove in aperta opposizione rispetto a Los Angeles e New York.

Qualche mese fa, parlando con la giornalista turca Ece Temelkuran, si rifletteva sulla nuova capacità laboratoriste degli Stati Uniti d'America. La capacità reattiva del paese e la possibilità di costruzione di una sinistra radicale innovativa e in grado di abbracciare l'entusiasmo attorno alla causa ambientalista (ah, ovviamente pure l'ambiente è un complotto secondo l'estrema destra americana). Quello su cui dobbiamo fare attenzione, è che questa capacità non sia parimenti peculiarità pure della Alt-Right, che si è dimostrata sempre molto capace di essere permeabile e reattiva rispetto ai movimenti e i cambiamenti nel mondo. Neiwert scrive proprio a chiare lettere come certi tratti della "personalità americana" siano da sempre molto vicini al "fascismo" e di come questo nuovo



courtesy [minimum fax](#)

universo non abbia semplicemente dato fondatezza a certi istinti latenti. Donald Trump, è questo il rischio, potrebbe non essere la fine, ma l'inizio di una ulteriore degenerazione cui tutti quelli che si credono nel giusto potrebbero non sapere come rispondere.

: Leggi anche:



Lethem e Cunningham, l'arte ai tempi di Trump



Il muro Messico Usa raccontato da chi lo ha difeso

ALTRI DA

I consigli di Esquire



I 50 che hanno fatto la storia del calcio



Le 15 scarpe eleganti più belle del 2019



Le bottiglie di vino con le etichette più iconiche



La rivoluzione a metà del Nobel per la letteratura



Fight Club era davvero così bello?



Lo strano fascino dei romanzi di luoghi



Moa Pillar e la ricerca del sacro glitch